



**Comune di Fabriano**  
*(Provincia di Ancona)*

# **Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani**

***Anno 2016***

---

## **Indice**

<i>Presentazione del documento</i> .....	3
1. Il quadro normativo di riferimento .....	4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fabriano .....	6
3. Esposizione dei dati quantitativi .....	9
4 Il modello gestionale e organizzativo .....	12
5. Aspetti economico finanziari.....	19
6. Conclusioni.....	22

## **Presentazione del documento**

*Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.*

*Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:*

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

*Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".*

*La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.*

## 1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri*

*generalì sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.*

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

## 2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fabriano

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Fabriano e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

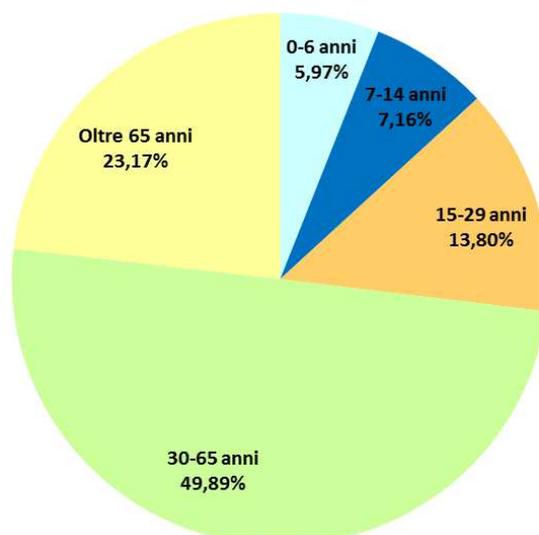
	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	31.519
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	13.482
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	269,62
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	116,90
Attività commerciali/artigianali	<i>numero</i>	2.410

Il Comune di Fabriano è situato nella Regione Marche, nel Centro Italia, e presenta un importante tessuto produttivo testimoniato anche dall'analisi delle superfici imponibili ripartite in categorie, presentata di seguito.

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
<b>Totale popolazione residente</b>	<b>31.519</b>	
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	<i>1.883</i>	<i>5,97%</i>
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	<i>2.257</i>	<i>7,16%</i>
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	<i>4.350</i>	<i>13,80%</i>
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	<i>15.726</i>	<i>49,89%</i>
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	<i>7.303</i>	<i>23,17%</i>

Di seguito viene presentata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



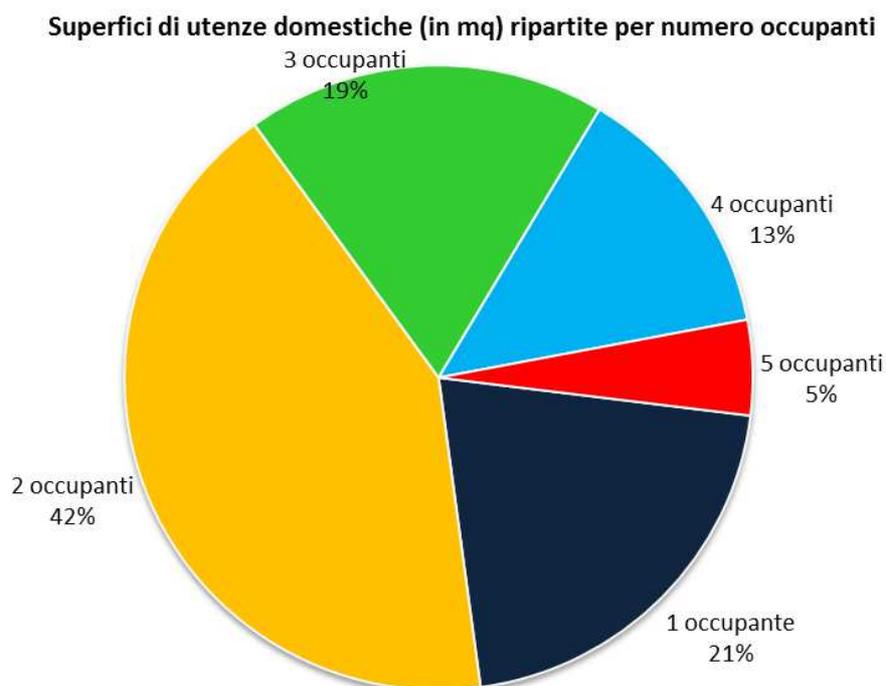
Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	Mq totali
Fascia A - 1 occupante	387.959
Fascia B - 2 occupanti	781.772
Fascia C - 3 occupanti	342.949
Fascia D - 4 occupanti	249.827
Fascia E - 5 o più occupanti	91.319
<b>Totali</b>	<b>1.853.825</b>

\* è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia B (2 occupanti) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Fabriano che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).

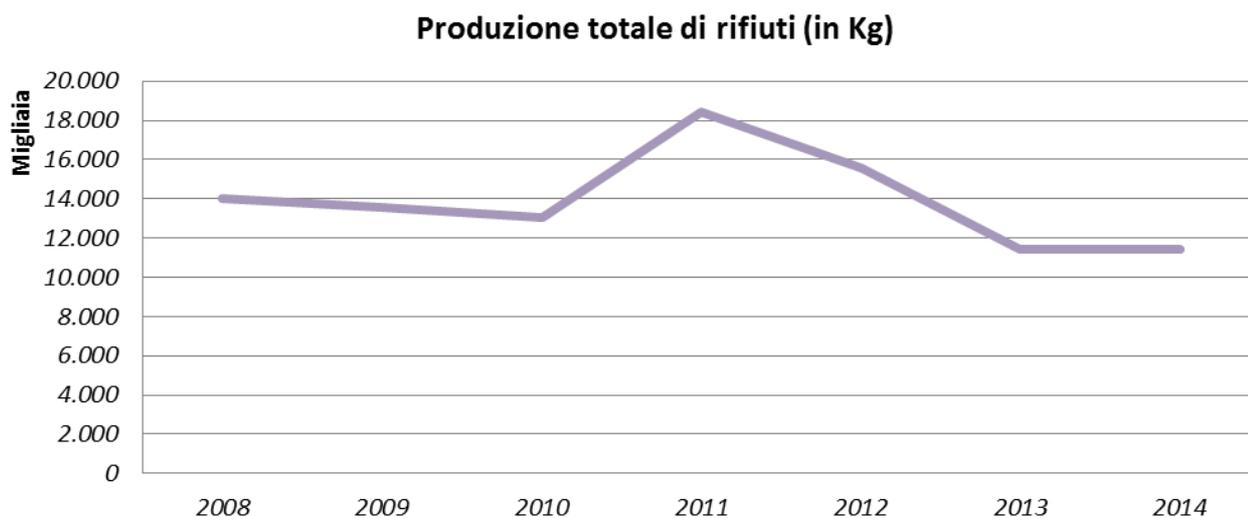


<b>Utenze non domestiche</b>	<b>Mq totali</b>
<i>1 - Musei, biblioteche, cinematografi, teatri</i>	23.360
<i>2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini</i>	157.767
<i>3 - Distributori carburanti, impianti sportivi</i>	9.737
<i>4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)</i>	18.268
<i>5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	16.361
<i>6 - Attività industriali con capannoni di produzione</i>	118.133
<i>7 - Supermercati e ipermercati di generi misti</i>	14.243
<i>8 - Attività artigianali di produzione beni specifici</i>	40.837
<i>9 - Discoteche, night club</i>	386
<i>10 - Negozi di generi alimentari</i>	3.520
<i>11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche</i>	79.572
<i>12 - Negozi di beni durevoli</i>	34.772
<i>13 - Attività artigianali tipo botteghe</i>	7.825
<i>14 - Ospedali, case di cura e riposo</i>	5.567
<i>15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante</i>	1.165
<i>16 - Bar, caffè, pasticceria</i>	5.356
<i>17 - Ristoranti, pizzerie, birrerie, pizza al taglio</i>	15.974
<i>18 - Banchi di mercato genere alimentari</i>	16
<i>19 - Banchi di mercato beni durevoli</i>	0
<i>20 - Aree scoperte destinate al transito dei passeggeri</i>	1.044
<b>Totali</b>	<b>553.902</b>

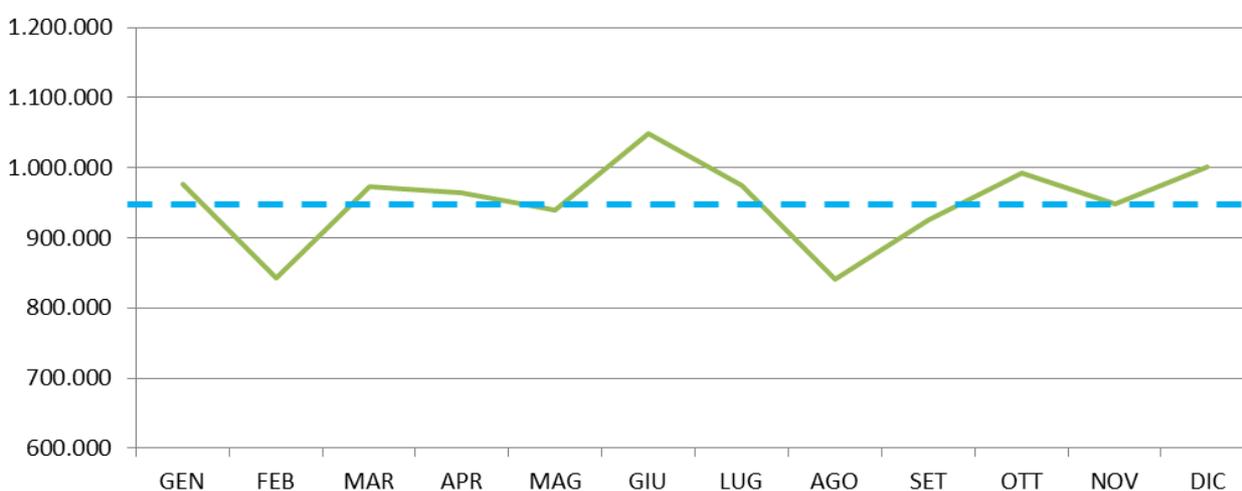
### 3. Esposizione dei dati quantitativi

#### 3.1 La produzione di rifiuti nel Comune di Fabriano

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
14.031.560	13.582.076	13.058.290	18.392.635	15.584.155	11.443.329	11.424.128



La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Fabriano negli anni mostra un andamento costante sino all'anno 2011; nel 2012 si è verificata un'impennata nella produzione, poi ridottasi nel 2013 e ulteriormente nel 2014, mentre nel 2015 la stessa è calata leggermente, facendo registrare il dato più basso della serie storica considerata. Possiamo osservare come è variata la produzione di rifiuti nel 2015 con il grafico che segue:

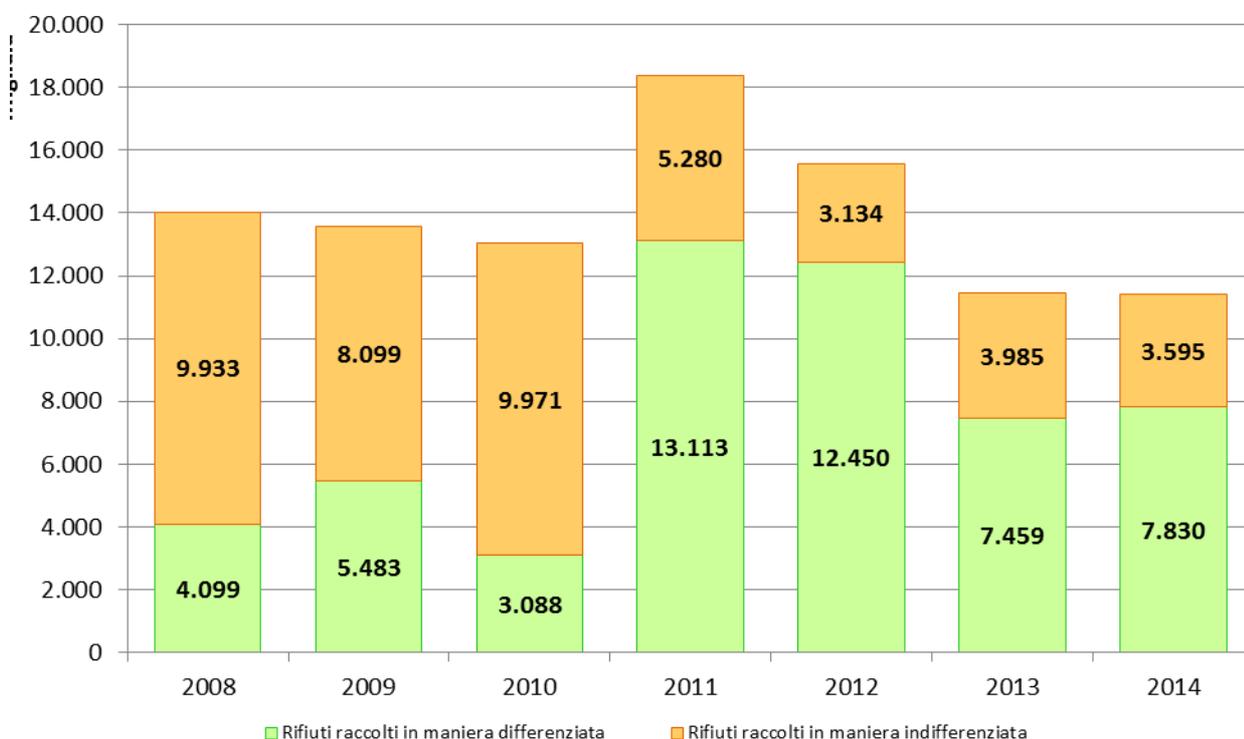


Il mese in cui si registra il picco di produzione dei rifiuti è stato giugno; i mesi in cui sono stati prodotti meno rifiuti sono stati febbraio anche a causa del numero di giorni inferiore a quello degli altri mesi dell'anno e agosto a causa della minor presenza di residenti in città.

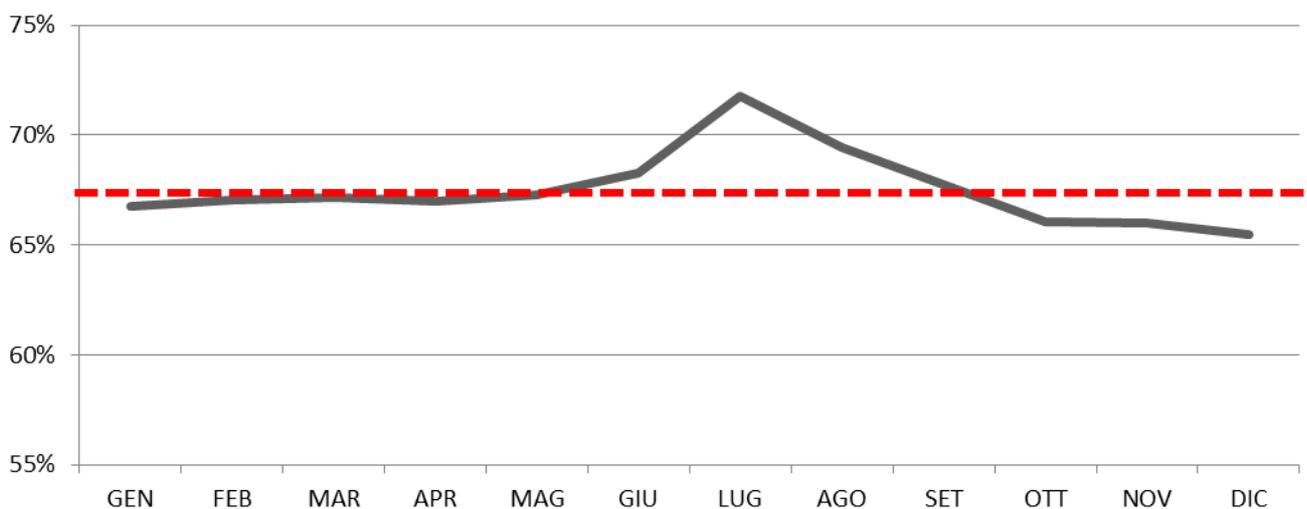
### 3.2 La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
26,87%	37,98%	45,79%	66,12%	72,61%	65,18%	67,48%

La raccolta differenziata è stata introdotta nell'anno 1998 ed al momento viene svolta come di seguito descritto. Rispetto all'anno precedente, la continua ascesa del dato ha fatto segnare una battuta d'arresto nel 2014, ma nel 2015 il dato ha subito fatto registrare un aumento. Il grafico di seguito esposto mostra l'andamento della Raccolta differenziata in relazione al quantitativo totale di rifiuto prodotto.



È inoltre possibile osservare come sia variato nel corso del 2015 il quantitativo relativo ai rifiuti conferiti in maniera differenziata.



La linea rossa tratteggiata rappresenta la media annuale della Raccolta Differenziata (67,48%). È interessante rilevare in particolare i buoni risultati di giugno, luglio, agosto e settembre e di contro quelli sotto la media registrati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

### 3.3 Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica (in kg) - serie storica						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
9.932.572	8.098.751	9.970.647	5.279.912	3.134.328	3.984.567	3.594.610

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica ubicata presso il Comune di Corinaldo (come di seguito specificato). Negli anni si è assistito ad una drastica riduzione di tale conferimento, nel 1998, della raccolta differenziata con il servizio di raccolta stradale. Nel 2009 si è assistito ad un'evoluzione della raccolta differenziata con l'introduzione della modalità di raccolta "porta a porta", dapprima solo nel capoluogo e poi progressivamente in tutto il territorio comunale.

## 4 Il modello gestionale e organizzativo

Con deliberazione di Giunta comunale n° 280 del 05/12/2008 è stato approvato lo schema di contratto di servizio relativo alla gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Fabriano.

Con successiva determina dirigenziale n° 1159 del 17/12/2008 è stato affidato il servizio di raccolta, trasporto dei rifiuti ed igiene urbana.

Successivamente sono state apportate delle modifiche al servizio al fine di massimizzare il risultato di raccolta differenziata.

Con un primo atto aggiuntivo approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 103 del 30/06/2011 è stato esteso il servizio di raccolta differenziata porta a porta anche per le frazioni di Albacina, Borgo Tufico e Marischio.

Successivamente con atto dirigenziale n° 186 del 02/04/2013 è stato completamente modificato il servizio di raccolta differenziata nelle frazioni introducendo la domiciliarizzazione della raccolta della frazione indifferenziata mantenendo invece le isole di prossimità per le altre frazioni merceologiche.

### 4.1. Modalità di raccolta dei rifiuti solidi urbani

Il servizio erogato nel territorio comunale si esplica nelle seguenti attività:

- a) Raccolta differenziata porta a porta: raccolta con il sistema porta a porta nel capoluogo del Comune di Fabriano oltre che nelle frazioni di Marischio, Albacina e Borgo Tufico delle seguenti frazioni merceologiche:
- Carta e Cartone;
  - Frazione Organica;
  - Vetro, Lattine di alluminio e di banda stagnata;
  - Plastica e polistirolo;
  - Indifferenziata.

I rifiuti sono esposti tramite bidoni e/o sacchi dalle utenze domiciliari e dalle attività produttive interessate. I contenitori sono messi a disposizione degli utenti in comodato d'uso gratuito. La raccolta interessa le frazioni merceologiche sopra citate.

- b) Raccolta differenziata nelle frazioni tale servizio viene espletato con il sistema di raccolte porta a porta per la frazione indifferenziata mentre le altre frazioni sono portate dagli utenti presso le isole di prossimità poste nelle varie frazioni. Anche in questo caso agli

utenti sono stati consegnati tutti i materiali necessari per eseguire la corretta raccolta differenziata.

c) Raccolta e trasporto di rifiuti ingombranti (tra cui i RAEE) a domicilio

d) Raccolta e trasporto con il sistema a cassonetti stradali dei seguenti rifiuti:

- Indumenti usati (anche nel capoluogo)
- Carta e Cartone;
- Vetro, lattine di alluminio e di banda stagnata;
- Plastica e polistirolo;
- Organico per le frazioni

e) Accettazione e ritiro presso il Centrambiente di via Bachelet con successivo trasporto agli impianti di smaltimento/recupero delle frazioni merceologiche seguenti:

- Carta e Cartone;
- Lattine di alluminio e di banda stagnata;
- Legno;
- Plastica e polistirolo;
- Scarti vegetali;
- Vetro;
- Ferro;
- Ingombranti;
- RAEE;
- Indumenti usati;
- Pile, farmaci scaduti, accumulatori, contenitori T e/o F di provenienza domestica;
- ulteriori rifiuti compresi nell'allegato1 del DM 8/04/08 di cui si manifestano necessità di ritiro, in conformità delle norme del suddetto DM.

f) Servizi di igiene urbana:

- Spezzamento manuale e meccanico;
- Lavaggio e disinfezione dei contenitori RSU e RSA nel territorio delle frazioni del Comune di Fabriano;
- Diserbo dei cigli stradali;
- Pulizia di vasche e fontane;

g) Trasporto dei rifiuti differenziati raccolti, frazione umida compresa, agli impianti di smaltimento, di trattamento finale o di recupero.

- h) Trasporto dei rifiuti indifferenziati agli impianti di smaltimento finale.
- i) Rimozione dei rifiuti abbandonati sull'intero territorio comunale con oneri a carico del gestore;
- j) Gestione, compreso la fornitura e la movimentazione dei contenitori per la raccolta differenziata, del Centro di Raccolta (Centroambiente) e dell'area di trasferimento dei rifiuti di proprietà del Comune di Fabriano (vedi B.4); è inoltre onere della società affidataria anche l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per il funzionamento del Centro Ambiente.
- k) Campagna di sensibilizzazione e pubblicità dei servizi avviati nel Comune di Fabriano.

#### **4.2. Trattamento e riciclo dei materiali raccolti**

Il completamento del ciclo dei rifiuti si attua con il conferimento presso impianti autorizzati in relazione alle diverse frazioni merceologiche.

In particolare al Comune di Fabriano è stata assegnata come discarica di riferimento dei rifiuti solidi urbani l'impianto gestito dall'ASA ubicato nel Comune di Corinaldo.

Per quanto riguarda invece la frazione organica l'impianto di riferimento è quello indicato dal Consorzio CIR 33 sempre nel Comune di Corinaldo.

Le restanti frazioni merceologiche sono invece conferite secondo i circuiti CONAI presso le piattaforme di riferimento delle diverse tipologie di materiale.

Con il modello gestionale ed organizzativo di cui sopra, nel corso dell'anno 2015 il Comune di Fabriano registra conferimenti in modalità differenziata per un totale di 7.709.001,57 chilogrammi, corrispondenti al 67,48 % del totale prodotto.

L'obiettivo gestionale di medio periodo è quello di innalzare e stabilizzare le quote della raccolta differenziata.

#### **4.3. Livello di qualità del servizio**

Il servizio di raccolta è attualmente fornito a n. 20.672 utenze di cui 18.358 utenze domestiche e 2.314 utenze non domestiche.

Il grado di soddisfazione nei confronti dei servizi erogati è risultato molto più elevato rispetto agli anni precedenti.

A decorrere dall'anno 2012 sono stati istituiti gli ispettori ambientali con nomina da parte del Sindaco del Comune di Fabriano.

Gli ispettori ambientali hanno le seguenti funzioni:

- Vigilanza e controllo del regolare conferimento dei rifiuti;
- Accertamento delle eventuali violazioni delle disposizioni del regolamento dei rifiuti attraverso la compilazione dei verbali di accertamento da trasmettere al Corpo di Polizia Municipale per l'irrogazione della sanzione;

L'attività degli ispettori dalla loro istituzione è stata molto proficua ed è stata rivolta anche all'informazione ed alla sensibilizzazione degli utenti.

E' da sottolineare che l'attività degli ispettori ambientali non comporta impegno di spesa da parte del Comune in quanto trattasi di un'attività inserita nel programma di comunicazione connesso al contratto di appalto per la gestione dei rifiuti affidato alla Società AnconAmbiente. Quest'ultima provvede a versare annualmente al CIR 33 la quota annuale per la comunicazione.

#### **4.4. Ricognizione degli impianti esistenti**

Ai fini di una puntuale ricognizione degli impianti che saranno utilizzati per lo svolgimento del servizio, si rinvia al contratto di servizio in essere con il gestore AnconAmbiente Spa.

#### **4.5. Programma degli interventi**

Il Comune di Fabriano, in questi ultimi anni, ha attivamente perseguito gli obiettivi indicati dalla norma di settore organizzando, come sopra descritto, un servizio di raccolta differenziata allo scopo di avviare al recupero il maggior quantitativo possibile di materiale da rifiuto, con l'obiettivo di alleggerire il carico ambientale e ridurre il quantitativo di materiale da conferire a discarica.

Le modifiche sono state adottate per intercettare in modo differenziato il maggior quantitativo dei rifiuti provenienti dalle unità abitative.

Da un'analisi dei dati relativi alle raccolte, è emerso che nelle zone dove non vi era il servizio di porta a porta le percentuali di raccolta differenziata erano molto basse.

Inoltre, era molto diffuso il fenomeno della migrazione dei rifiuti da parte degli utenti che raggiungevano con facilità i cassonetti dell'indifferenziata posti nelle frazioni più vicine all'abitato di Fabriano conferendo i rifiuti indifferenti.

Le attività di implementazione progressiva della raccolta differenziata hanno determinato un contenimento dei costi di conferimento in discarica nonostante gli incrementi unitari delle discariche che, come noto, sono approvati dalla Provincia su indicazione dei gestori degli impianti.

#### 4.6. Implementazione su tutto il territorio comunale delle isole ecologiche intelligenti

Nel corso dell'anno 2015 al fine di individuare strategie di gestione dei rifiuti che consentano di ridurre il più possibile i rifiuti da inviare in discarica e di incentivare comportamenti virtuosi che permettano di "misurare" la quantità di rifiuti prodotti dal singolo utente applicando costi proporzionati, è stata avviata una sperimentazione con lo scopo di individuare una modalità gestionale che consenta di personalizzare la quantità dei rifiuti raccolti dalla singola utenza con l'obiettivo di migliorare la qualità della raccolta ed avviare un percorso di misurazione dei rifiuti al fine di applicare una tariffazione puntuale con meccanismi premianti in base all'effettiva quantità di rifiuti prodotti. La sperimentazione consiste in un sistema di isole ecologiche intelligenti fornite dalla ditta ECOFIL srl, ad accesso controllato mediante apposite card che consentono di pesare i rifiuti al momento del conferimento.

Ogni utente avrà il computo del peso dei rifiuti che produce e conseguentemente verrà applicata una riduzione sulla quota variabile della tariffa.

L'area oggetto della sperimentazione è stata individuata come primo step nel complesso delle palazzine in via Foibe Istriane la quale ha un bacino di utenza omogeneo di circa 300 abitanti, ampliato a due aree nelle quali insistono anche attività produttive tipo bar , ristoranti, pizzerie negozi poste a Piazzale Matteotti ed nei pressi di Via XXIV Maggio con Piazza dei Partigiani.

Sono state posizionate in totale cinque isole automatizzate nelle quali gli utenti possono conferire le cinque frazioni di rifiuto ovvero carta, plastica, vetro/alluminio, organico, indifferenziato come meglio evidenziato nella foto sottostante:



Il progetto è svolto in collaborazione con la Società Anconambiente per la gestione degli svuotamenti dei contenitori.

Il risultato della sperimentazione è stato davvero soddisfacente, in quanto si sono raggiunte elevate percentuali di raccolta differenziata e di ottima qualità.

La percentuale media di raccolta differenziata raggiunta è pari all' 88% con punte di ogni singola utenza anche oltre al 95%.

Dato non trascurabile è anche la riduzione pro capite dei rifiuti che comporta un decremento dei costi di conferimento in discarica degli stessi.

Infine, altro elemento importante emerso dalla sperimentazione è la semplicità di utilizzo ed il grado di soddisfazione degli utenti che in più di una occasione hanno manifestato di aver accolto positivamente il progetto.

I risultati ottimi ottenuti gettano le basi per pianificare nell'anno 2016 l'estensione di questa modalità di raccolta nel territorio comunale attraverso un progetto mirato che consentirà l'installazione di isole intelligenti in numero sufficiente a coprire l'intero capoluogo.

Il progetto è in corso di elaborazione e numerosi sono gli elementi che devono essere tenuti in considerazione per pianificare in modo dettagliato la sua implementazione sul territorio.

Di seguito si indicano in via preliminare le attività che sono programmate che si stanno attivando al fine di arrivare ad installare le isole ecologiche entro il corrente anno.

Nello studio di fattibilità del progetto si ipotizza di posizionare entro l'anno 2016 circa 40 isole ecologiche a copertura del centro storico e della prima porzione immediatamente confinante avente un bacino di utenti di circa 5.000 persone, comprensivo anche di attività di servizio, commerciali ed artigianali ricadenti nel perimetro citato.

In questi giorni si sta quindi negoziando con l'attuale gestore la modifica contrattuale necessaria quantificando la riduzione del canone del servizio che si ottiene attraverso una modifica delle frequenze di raccolta e del numero degli addetti da utilizzare con le nuove modalità di conferimento.

Completata questa fase si procederà all'elaborazione ed all'approvazione del progetto del servizio sul quale sarà poi bandita la gara per l'individuazione del soggetto fornitore con la formula del noleggio a lungo termine.

Si stima che a partire dal prossimo mese di ottobre si potrà procedere con l'attivazione delle isole ecologiche della prima fase del progetto.

Sul presente piano economico finanziario, considerato il numero di isole che si intendono installare nella prima fase per l'anno 2016 si stima un fabbisogno pari a circa € 48.0000,00.

## **5. Aspetti economico finanziari**

### **5.1. La definizione della tariffa**

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra fissi e variabili;
- b) ripartizione dei costi complessivi (fissi e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

### **5.2. L'identificazione dei costi del servizio**

L'art. 1, comma 654, L. 147/2013, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite l'applicazione della tariffa.

Per il reperimento dei dati di costo occorre fare riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso, come disposto dal comma 652 visto sopra. In assenza di presunzioni certe il Comune può basarsi anche sulle risultanze consuntive del bilancio relativo all'anno precedente, le quali, in assenza di modifiche sostanziali previste nello svolgimento del servizio, costituiscono anche dato previsionale, opportunamente rivalutate all'indice di inflazione ISTAT. Quest'ultima modalità è quella seguita dal Comune di Fabriano.

Una volta raccolti i dati di costo, intendendo come tali tutti i costi diretti ed indiretti incidenti sul servizio di nettezza urbana, occorre suddividere gli stessi al fine di determinare una tariffa rispettosa del dettato normativo. Saranno quindi individuati costi comuni del servizio che daranno origine ad una componente fissa della tariffa e costi variabili da coprire mediante l'applicazione della parte variabile della stessa.

I costi comuni verranno considerati nel presente documento come costi generali del servizio, di natura collettiva, necessari per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti quindi da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo). I costi variabili saranno invece intesi quali componenti proporzionali alla

potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

Di conseguenza la tariffa di riferimento sarà costruita con la logica della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

### **Costi generali del servizio**

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	AnconaAmbientespa	348.778,11
Riscossione (stampa, postalizzazione e aggio)	IRISCO srl	50.939,00
Trattamento e smaltimento dei rifiuti derivanti dalla cura del verde pubblico	Società Cooperativa Agricola La Comune Forestale	18.500,00
Spese del personale Comunale che segue l'applicazione della TARI	Comune di Fabriano	168.650,00
Utenze, assicurazioni, tasse, oneri finanziari, rate mutui, materiale di consumo, consulenze, Consiglio di Amministrazione, organi di revisione, altri costi residuali e generali non direttamente imputabili alle prestazioni del servizio di gestione rifiuti	AnconaAmbientespa	66.796,41
Rifiuti cimiteriali	Futura Società Cooperativa	9.054,00
Contributo consortile ATA	Consorzio ATA	113.462,20
Spese personale amm.vo Centroambiente (costi generali)	AnconaAmbientespa	309.386,59
Affidamento service TARI - proiezioni e Piano Finanziario	SIEL	2.623,00
Remunerazione capitale investito	AnconaAmbientespa	55.000,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota generale	Comune di Fabriano	62.740,39
Crediti inesigibili - quota generale	Comune di Fabriano	477,76
Rimborsi e sgravi - quota generale	Comune di Fabriano	20.902,00
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota generale	MIUR	-7.668,65
<b>TOTALE</b>		<b>1.219.640,81</b>

### **Costi variabili del servizio**

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi di raccolta e trasporto RSU ( + personale)	AnconaAmbientespa	737.848,34
Costi di trattamento e smaltimento RSU ( + tritovagliatura)	AnconaAmbientespa	462.000,00

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi di raccolta differenziata per materiale + spese personale ( raccolta materiali differenziati come carta, plastica, vetro, umido)	AnconaAmbientespa	1.106.772,50
Costi di trattamento, smaltimento e riciclo rifiuti differenziati	AnconaAmbientespa	300.362,61
Ricavi da vendita di rifiuti raccolti mediante raccolta differenziata	AnconaAmbientespa	-264.000,00
Ammortamenti attrezzature utilizzate per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti	AnconaAmbientespa	89.309,43
Altri costi (spese sostenute per il Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	AnconaAmbientespa	61.168,29
Spese personale amm.vo Centroambiente (costi variabili)	AnconaAmbientespa	132.594,25
Installazione delle isole ecologiche intelligenti su tutto il territorio comunale	Ecofil Srl	59.280,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota variabile	Comune di Fabriano	147.374,77
Crediti inesigibili - quota variabile	Comune di Fabriano	1.122,24
Rimborsi e sgravi - quota variabile	Comune di Fabriano	49.098,00
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota variabile	MIUR	-18.013,37
<b>TOTALE</b>		<b>2.864.917,08</b>

L'importo totale dei costi ammonta dunque a 4.084.557,89 €: questa cifra costituisce anche il dato di partenza da considerare per l'elaborazione delle tariffe di riferimento.

## **6. Conclusioni**

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso.

Le risultanze di quanto contenuto nel Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2016, modulando le stesse secondo i criteri che riterrà più opportuni nel rispetto del dettato normativo (art. 1 comma 652 L. 147/2013).